

MEZZ'ORA DI VITA

Mi sveglio di soprassalto, non so neanche se e' mattina o pomeriggio. Ma che ore sono? Prendo lo smartphone: le 15.15. Cristo! Devo essere a Brindisi alle 16 per prendere mia figlia che esce da scuola. Scatto come una molla; mi devo preparare un caffe' per forza, mentre la moka si scalda mi lavo i denti. Sento lo stimolo di fare la cacca cazzo, proprio adesso! Mi sbrigo per come posso, prendo il caffe' e volo verso il cancello, la macchina. Entro in macchina, l'orologio mi dice 15:27. Impossibile. Stavolta non ce la faccio: non ho mai messo meno di tre quarti d'ora da casa mia alla scuola, neanche guidando forte. E guido forte se voglio. Ma non ho scelta: la mia ex moglie e' fuori citta', e nella mia disorganizzazione non ho neanche il telefono della maestra, per cui devo provare a farcela in mezz'ora. Devo.

Infilo la strada sterrata di casa mentre mi metto la cintura di sicurezza al volo con una mano. Affronto la prima curva sterrata in un delirio di buche piene di fango e ghiaia che schizza verso il cielo, tirando il freno a mano in controsterzo. Il dramma: perdo completamente il controllo della macchina, una bmw serie 3 coupe' che adoro, e trovo sulla mia traiettoria un albero di ulivo centenario. Sto per fare un frontale, ma riesco miracolosamente a sterzare a destra alla disperata, graffiando il tronco dell'albero con il cerchio in lega anteriore sinistro. Piu tardi realizzerò che la ruota posteriore destra e' uscita sull'erba, e il differenziale ha mandato tutta la potenza sul lato destro mandando la macchina in testacoda.

Sono sulle strade di paese adesso. Un funerale, la strada e' bloccata! Non ho mai capito perche' qui al sud le questioni private diventino affari pubblici. Metto la retro alla disperata e mi infilo in un assurdo toboga di stradine in contromano. Ne esco vivo per fortuna, sono sulla statale. Ma qui non posso andare troppo veloce, il limite e' assurdamente di 50 e il posto e' pieno di autovelox. Mordo i freni, entro sparato in tangenziale per arrivare all'imbocco della superstrada. Tangenziale a 150, non e' prudente ma devo: ce la posso fare. Supero alla velocita' della luce un camion un pullmann ma con la coda dell'occhio vedo passare in un lampo il cartello "Brindisi". Ho mancato l'uscita dalla tangenziale! Impreco e corro all'uscita successiva, faccio in sbandata controllata la rotonda che mi riporta alla superstrada per Brindisi, ci sono! Ore 15.37, venti minuti per fare 50 km, media di 150: ce la posso fare. Se non fosse per questo stronzo con la Giulietta bianca che ha deciso di fossilizzarsi sulla corsia di sorpasso: di macchine a destra ne ho superate gia' due, non me la sento di ritentare l'esperimento. Mi attacco agli abbaglianti, mi deve aver visto perche' si sposta sulla destra. Ma no, non mi avevo

visto! Mentre lo supero il coglione si sposta di nuovo a sinistra, trovo un varco fra il suo specchietto e il guardrail mentre a 160 all'ora il sabbione ai margini della carreggiata si stampa sul mio cruscotto.

Adesso la strada e' piu' sgombra, l'ago del tachimetro punta verso i 200 ma non li raggiunge. L'ho sempre pensato, questa macchina ha tante doti stradali ma il motore e' fiacco. Celafacciocelafacciocelafaccio. Arrivo vicino a Brindisi finalmente: 15.50. Davante a me un'Audi R6 nera. Bella macchina, ma chi la guida deve essere convinto che basti avere una supercar per diventare un asso del volante. Infatti si rifiuta di farmi passare malgrado io sia piu' veloce, poi commette un errore quasi letale. Ci infiliamo di conserva nell'ultima curva stretta prima della mia uscita, a 180 all'ora. Io e lui nella corsia di sorpasso, due camion enormi nella corsia di marcia normale. Lui non si rende conto del pericolo: il camion che sta dietro all'altro non ci vede, per via della velocita' e della curva. Potrebbe tentare un sorpasso e....lo fa! Per fortuna ho rallentato, ma il "pilota" davanti a me si trova davanti un ostacolo quasi fermo all'improvviso. Si attacca ai freni, troppo tardi: la R6 sbanda paurosamente a destra e sinistra in un tripudio di fumo bianco, malgrado tutta l'elettronica del mondo. Adesso sono in difficolta' anch'io, ma riesco a buttarmi sulla destra e me la cavo con una frenata brusca ma controllata. A 180 all'ora, "il faut le faire" come dicono i francesi. Finalmente sono all'uscita dalla superstrada, esco. 15:54. Celafacciocelafacciocelafaccio.

Sono davanti a scuola, quasi un orgasmo. Le 15.56, ce l'ho fatta! Mi rilasso, mi guardo intorno: qualcosa non va. L'usuale viavai allegro di mamme, bambini, maestre ha lasciato il posto a una assurda atmosfera di serenita' silenziosa. Pochi passanti, anziani. All'improvviso capisco: ho sbagliato giorno! Oggi e' martedi' grasso e non c'e' scuola, mamma e figlia mi aspettano senza fretta comodamente a casa loro. Nei fumi postsonno mi ero confuso.

Esco dalla macchina e mi avvio serenamente verso casa di mia figlia e mia mamma, dandomi pacatamente del coglione.